Il provveditore Barbera: "Per ora nessun inconveniente,,

Settantamila tornati a scuola

La popolazione scolastica si moltiplica: nelle elementari dieci per cento di aumento, otto per cento nelle medie - Risolti molti problemi: né doppi turni né allievi senza aule

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 ottobre.

(p.b.) L'esercito della scuola si è messo in moto: 63 mila tra scolari e studenti e circa tremila insegnanti. Se si aggiunge il personale ausiliario si arriva alla cifra di 70 mila. Una macchina con molti ingranaggi un po' dura a mettersi in moto, ma che però non sembra avere incontrato grosse difficoltà.

«Sino a questo momento — ci ha detto il provveditore agli studi professor Vito Barbera — *presidi e direttori didattici non hanno segnalato inconvenienti: ciò lascia presumere si sia iniziato bene*».

La popolazione scolastica, quest'anno, si è ulteriormente dilatata: sono aumentati all'incirca del dieci per cento gli scolari delle elementari che hanno toccato la cifra record di 35 mila 550; sono aumentati dell'otto per cento gli studenti della scuola media dell'obbligo (16 mila 750) e di un buon sette per cento quelli della scuola media superiore (11 mila 500).

Nella sola città capoluogo, a sedere sui banchi di scuola, sono da oggi più di 18 mila: 8250 nelle elementari, [illegible] nelle medie e [illegible] nelle superiori.

L'aumento della popolazione scolastica ha creato problemi di non facile soluzione, ma tutti o quasi sono stati affrontati per tempo e in larghissima parte risolti: sono state create sezioni staccate (come per l'Istituto Tecnico Industriale Omar che ha tre sedi a Trecate, Galliate e Oleggio) o affittati locali nei quali sono state create vere e proprie «dependences». Ciò ha permesso di evitare il ricorso ai doppi turni, fenomeno ricorrente, invece, nelle grandi città.

Romagnano S., 2 ottobre.

(l.d.b.) Centinaia di studenti si sono recati a scuola stamane, primo giorno del nuovo anno scolastico: si tratta degli scolari elementari (alcuni dei quali sono entrati nelle aule per la prima volta), studenti delle medie e del corso per ragionieri dell'Istituto Ivigila.

Una novità: è stato costruito un nuovo edificio dotato di impianti sportivi e attrezzature. Fino allo scorso anno, i 180 alunni delle scuole medie erano sistemati nei locali delle elementari e dell'oratorio parrocchiale. Si era temuto che i lavori per le rifiniture non potessero essere ultimati compromettendo l'inizio delle lezioni, ma il timore si è rivelato infondato.

Un nuovo preside in carica al Cobianchi

Verbania, 2 ottobre.

(a. c.) Inizio tranquillo dell'anno scolastico a Verbania. L'amministrazione comunale, seppure con uno sforzo finanziario non indifferente, ha provveduto al reperimento di aule per tempo, affittando anche locali di edifici privati sia per le medie che per le elementari. Unica novità del mondo scolastico la nomina di un nuovo preside all'istituto tecnico industriale per periti chimici, elettrotecnici ed informatici L. Cobianchi. E' il professor Mario Senaldi, proveniente da Varese e sostituisce il professor Giulio Cesare Rattazzi (già preside incaricato) che rimane nell'istituto come insegnante di fisica.

OMEGNA — Per non aver esposto i cartellini dei prezzi, un commerciante di Cireggio, Rito Feltrizon, è stato condannato ad un'ammenda di 30 mila lire.

LAVENO — I tre stabilimenti di Laveno della Società Ceramica Italiana Richard Ginori sono rimasti inoperosi oggi per uno sciopero. Non si sono avuti incidenti.

Borboni - Vilar: brindisi con paniscia

Novara. Al «ristorante dei calciatori» Paola Borboni e Bruno Vilar ieri sera hanno annunciato agli amici il loro fidanzamento. L'attrice ha gustato ed elogiato la specialità novarese, la «paniscia» (A pag. 8 il servizio - Foto Giovetti)

Un singolare sciopero di campanile

Non manderanno i loro figli a scuola nella frazione rivale

E' avvenuto a Borgomanero, a Santo Stefano - L'anno scorso il parroco aveva prestato i locali nel capoluogo

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 2 ottobre.

(f.a.) «Sciopero» degli alunni delle elementari, nel primo giorno del nuovo anno scolastico, a Santo Stefano di Borgomanero. La manifestazione, provocata da ragioni di ordine campanilistico, ha turbato l'inizio delle lezioni nelle scuole della frazione Vergano.

I genitori di Santo Stefano hanno tenuto infatti a casa i propri figli per impedire che si recassero alla scuola della vicina frazione, da cui li dividono vecchie rivalità e risentimenti di carattere paesano. Santo Stefano, che è la frazione dove abita il sindaco professor Zanetta, non dispone di un edificio per le elementari; i bambini del paese sono sempre andati a scuola nel capoluogo, e ora i loro padri e le loro madri rifiutano di mandarli nella frazione rivale.

Il problema non è del tutto nuovo. Vergano, che un tempo fu comune autonomo, dispone di un edificio con cinque aule, ma a causa dell'insufficiente popolazione scolastica, i bambini del paese erano costretti a frequentare tre pluriclassi, e l'autorità scolastica aveva deciso di risolvere il problema mandando a scuola a Vergano i bambini di Santo Stefano, ciò che avrebbe consentito l'istituzione delle classi singole.

Del resto, gli scolari di Santo Stefano, già nello scorso anno, non avevano più trovato posto nelle scuole elementari del capoluogo, ed il comune era stato costretto ad affittare i locali necessari dal prevosto di Borgomanero.

Quest'anno, dopo un sopralluogo del provveditore, è stata adottata la soluzione che sembrerebbe la più ovvia. Ma i genitori di Santo Stefano non sono di questo avviso. Dicono di aver parlato anche con il ministro Scalfaro, il quale però non sarebbe per niente d'accordo con loro: sono stati dal provveditore a Novara, e questa mattina hanno organizzato la dimostrazione di protesta.

Traversina si spezza e ferisce un operaio

Novara, 2 ottobre.

(g. f. q.) Giovanni Tommasini, 39 anni, Garbagna, via Matteotti 34, è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara in seguito a un infortunio sul lavoro. Ha riportato trauma cranico e ferita lacero-contusa — è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Alle dipendenze della ditta «Fornasini» di Novara stava trasportando con un compagno delle traversine di cemento. Ad un certo punto una di queste si è rotta cadendo addosso al Tommasini che è rimasto ferito.

OMEGNA — Wanda Porzio, 40 anni, di Alzo, è stata condannata a tre mesi e quindici giorni di reclusione con i benefici di legge per aver sottratto beni pignorati.

Fa capolino dal fosso e l'amico lo impallina

Mentre cerca funghi sui monti di Varallo Sesia, un impiegato scivola e muore

Ghemme, 2 ottobre.

In un incidente di caccia avvenuto ieri pomeriggio in un bosco tra Ghemme e Sizzano, un milanese di [illegible] anni, Giovanni Este, da Paderno Dugnano, è stato colpito da una fucilata sparata da un compagno di battuta. Ha riportato gravi ferite al volto, che i medici dell'ospedale di Gattinara hanno giudicato guaribili in un mese.

Sembra che un'imprudenza sia stata alle origini dell'accaduto: l'Este, infatti, sarebbe stato scambiato per una lepre mentre si accingeva ad uscire da un fossato; aveva appena messo fuori la testa quando da pochi metri di distanza gli è stata sparata la fucilata. Il feritore è stato il primo a soccorrere lo sfortunato collega.

Varallo Sesia, 2 ottobre.

(g. g.) Una mortale disgrazia è avvenuta sulle montagne che circondano Varallo Sesia. Ne è rimasto vittima un cercatore di funghi di 47 anni, l'impiegato Sergio Steffenini, di Cassano Magnago (Varese). L'uomo, verso le 17 di ieri, mentre era in un bosco poco distante dalla frazione Parone, è inavvertitamente scivolato sul terreno scosceso ed è rotolato per una quindicina di metri riportando fratture craniche e lesioni al bacino. E' stato soccorso dai familiari, che hanno assistito poco distante alla disgrazia, ed è stato trasportato all'ospedale civile dove, però, nella tarda serata ha cessato di vivere.

Si arma contro i ladri e si spara a una gamba

(Dal nostro corrispondente)

Bellinzago, 2 ottobre.

(u. g.) Pier Luigi Giannone residente a Bellinzago in via Libero Miglio, è stato ricoverato all'ospedale di Novara per una ferita alla gamba sinistra. Dovrebbe guarire in una ventina di giorni.

Il Giannone, che è titolare di un negozio di abbigliamento a Bellinzago, ha sentito nel cuore della notte strani rumori provenire dal negozio. Ha deciso pertanto di armarsi di una pistola Flobert con il proposito di sorprendere un eventuale malfattore. Inavvertitamente, gli è partito un colpo, che l'ha raggiunto al polpaccio.

"Guaribile in 8 giorni" è morto a Borgosesia

Borgosesia, 2 ottobre.

(g. g.) Un torinese rappresentante di commercio è morto all'ospedale di Borgosesia in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Quarona tre giorni prima. Si tratta di Pietro Francelli, di 65 anni, abitante in via Cavallermaggiore, Torino. L'uomo, con la sua «500», si era immesso da una strada comunale sulla statale della Valsesia senza osservare il diritto di precedenza. In quell'istante sopraggiungeva un camion, guidato da Aldo De Giorgis, di 49 anni, di Crevacuore, e lo scontro era inevitabile.

Il Francelli, ricoverato in ospedale a Borgosesia, era giudicato guaribile in otto giorni; ieri, però, sono sopravvenute alcune complicazioni e il poveretto è morto.

Morti in seguito a incidenti stradali

Novara, 2 ottobre.

(g.f.q.) Un'anziana pensionata, Pierina Ballarate, 79 anni, via Battistini 36, è morta all'ospedale Maggiore di Novara, in seguito ad un incidente stradale. Venerdì scorso la Ballarate era stata investita da una «124» guidata da Bruno Cerutti, 34 anni, mentre a piedi attraversava viale Roma. Ricoverata con prognosi di 90 giorni, le sue condizioni si sono aggravate.

Erasmo Guiglia, 38 anni, di Bellinzago, padre di due figli, è morto oggi all'ospedale dove era stato ricoverato giorni fa in seguito a un incidente.

Il Guiglia, alla guida della sua auto, stava raggiungendo Novara. Giunto al bivio per Cameri aveva perso il controllo dell'auto che era finita fuori strada, rovesciandosi.

Bracconieri comodi

Sparano seduti in auto

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 2 ottobre.

(p. b.) Da quando si è aperta la caccia viene esercitato, nel Novarese, un nuovo tipo di bracconaggio: abbattere la selvaggina stando comodamente seduti in auto ai margini della riserva.

Una delle più ricche di selvaggina e appunto per questo più presa di mira è quella di Biandrate. Centinaia di fagiani e decine di lepri sono stati abbattuti da automobilisti-cacciatori in transito sulla autostrada.

Difficile sorprendere questi bracconieri di nuovo stampo. I carabinieri di Biandrate da alcuni giorni sono all'erta ed hanno teso la trappola: appostati nella brughiera, muniti di binocolo e radiotelefono osservano quegli automobilisti che si fermano nel tratto prospiciente le due corsie in territorio di recetto dove è la grande e ricca riserva.

Qualcuno è riuscito a farla franca ma ieri alle 14,30 due cacciatori di frodo sono stati colti sul fatto. Da una 1100 in sosta sull'autostrada, sono rintronati due spari. Una delle due persone che erano in auto è scesa ha raccolto due fagiani ed è rientrata di corsa. I carabinieri li hanno bloccati mentre stavano per rimettersi in marcia. Sono stati accompagnati in caserma dove sono stati identificati per Italo Pretti, 33 anni, e Franco Viapiana, 32 anni, entrambi impiegati residenti a Milano. La selvaggina abbattuta e i loro fucili con relative cartucce sono stati sequestrati. Verranno deferiti all'autorità giudiziaria per caccia abusiva e spari in luogo vietato, cioè sull'autostrada.

Documentario televisivo su Ghemme e la sua gente

Ghemme, 2 ottobre.

(g.f.q.) Ghemme, la sua gente, i prodotti, sono stati oggetto di un documentario televisivo effettuato dall'istituto italiano per il commercio con l'estero.

Il documentario, che sarà presentato in 113 paesi, rientra nel quadro di un'azione valorizzatrice intrapresa dall'istituto per il commercio con l'estero, di cui è presidente il novarese Dante Graziosi.

"Per noi è stata una doccia fredda,, dicono i parenti del promesso sposo

La notizia che "il poeta di Gravellona" ha chiesto la mano della decana delle attrici italiane ha suscitato scalpore al suo paese natale e in tutto il Novarese - Due fazioni: chi crede a una trovata pubblicitaria e chi invece a un incontro tra persone intelligenti - La sorella maggiore: "E' venuto da me dieci giorni fa, ma non mi ha detto nulla"

(Dal nostro inviato speciale)

Gravellona, 2 ottobre.

«Di questo fidanzamento, addirittura delle prossime nozze di Bruno con Paola Borboni, noi, ufficialmente ne sappiamo niente» così dicono *Carla Villaraggia, sorella dell'attore-poeta in arte «Vilar» e suo marito, Paolo Giro*. «Per noi — *aggiungono* — leggere la notizia, ieri sui giornali, è stato come una doccia fredda».

La sorella ed il cognato dell'uomo del giorno giurano di non saperne niente. «Abbiamo visto per l'ultima volta Bruno una decina di giorni fa allorché venne a Gravellona per un "recital" ma del suo fidanzamento con la Borboni non ha fatto il benché minimo accenno. Sapevamo di un loro legame di amicizia, ma ci era parsa una cosa tra colleghi». *Di più non sanno dire: sorella e cognato si stringono nelle spalle ma respingono l'insinuazione che possa trattarsi semplicemente di una trovata pubblicitaria.* «Bruno è un bravo ragazzo — *aggiunge il cognato* — non è tipo da prestarsi a certi giochi».

Oltre a Carla, «Vilar» ha un'altra sorella, Angela, anch'essa sposata e che vive lontano da Gravellona. Per questo ma anche perché Carla è la primogenita, Bruno è particolarmente legato a lei. «Ormai — *racconta la donna* — sono anni che vive a Milano ed è in giro per l'Italia ma le sue periodiche capatine al suo paese d'origine le fa e la meta è sempre casa mia. E' molto affezionato ai due nipotini, Massimo e Maurizio, e dopo esserci intrattenuti con loro, a sera, dopo cena, discorriamo e senza accorgercene ci ritroviamo ad avere fatto le ore piccole».

Altri parenti, qui a Gravellona, sono i cugini Mario ed Augusta Cerini. Anch'essi hanno appreso dai giornali delle prossime nozze di Bruno con la decana delle attrici italiane, che ha 49 anni più di lui. «Che cosa volete che vi dica — *spiega il Cerini* — la notizia ci ha lasciati tutti perplessi ed aspettiamo che Bruno ci dica direttamente qualche cosa».

A Gravellona, nei negozi e nei locali pubblici, non si parla d'altro che delle prossime nozze Borboni-Vilar. La gente si domanda se questi sponsali si faranno davvero. Ma nell'anticipare una risposta in paese si sono divisi in due partiti: quello dei convinti e quello degli scettici che pensano a una trovata pubblicitaria. Chi conosce bene Bruno esclude però quest'ultima ipotesi: «E' un autodidatta dalla spiccata intelligenza superiore alla media — *dice* — ma incapace di ricorrere a sotterfugi o a trucchi».

Ormai «Vilar» vive lontano da Gravellona da una dozzina d'anni e qui, nonostante le sue frequenti visite ai parenti, non ha amici. Forse soltanto un paio di coetanei. Quando è qui non frequenta i bar o i dancing. Passa inosservato.

C'è chi lo ricorda, sedicenne, operaio alla «Bialetti». Pur non disdegnando il lavoro, aveva però altre mete. Se ne andò a Milano dove da giovane «bohémien» frequentò per tre anni i corsi di recitazione del «Piccolo Teatro». La via del successo è stata lunga, faticosa, piena di delusioni: qualche particina in lavori teatrali o in qualche film senza che il suo nome comparisse sul cartellone. Nessuno però, l'ha mai sentito lagnarsi: lavorava in silenzio, studiava per proprio conto e scriveva poesie. Una l'ha dedicata al suo paese: «Io nacqui a Gravellona Toce». Le ha raccolte in un volumetto dal titolo: «L'estate brucia la malinconia» che lo scorso anno a Lecco ha vinto la «Noce d'oro».

E' stato in occasione della premiazione che ha conosciuto Paola Borboni e la loro amicizia, la sua fortuna, datano da allora: in un anno Bruno Vilar ha, come si suol dire, bruciato le tappe. L'attore-poeta, venuto dalla gavetta, ha recitato in America e una parte importante l'attende ora in un lavoro di Pirandello.

Piero Barbè

Gravellona Toce. Il cognato di Bruno Vilar, Paolo Giro, con i figli Maurizio e Massimo Come la moglie, non sa spiegarsi perché Bruno non si è confidato «in famiglia»

Da mesi in ospedale

Verbania. La madre di Bruno Vilar da tre mesi è in ospedale. Non riesce a convincersi che il figlio si sposa (Morea)

La madre del poeta disperata "Adesso tutti mi deridono,,

Gravellona, 2 ottobre.

«*Non ho più pace, tutti mi deridono, la mia vita è diventata un tormento*». Con queste parole, Armanda Mardegan, la madre cinquantenne di Bruno Villaraggia, in arte Vilar, ci ha accolti stamane all'ospedale di Intra, dov'è ricoverata. Non è stato facile trovarla: nessuno la conosceva. Quando però si è parlato della «mamma del poeta», le porte si sono spalancate.

La donna da tre mesi è in ospedale. Fino ad una settimana fa al «Castelli» di Pallanza, ora in quello di Intra. Nella camerata, che ospita trenta degenti, l'ammalata che occupa il numero 36, da ieri è diventata popolarissima.

«*Che cosa volete sapere da me?* — domanda —. *Quello che posso dirvi è che la notizia mi ha fatto star male. Il mio Bruno non può aver perso la testa. E' inammissibile*.

Bruno era stato a trovarla dieci giorni fa, quando venne a Gravellona Toce per le celebrazioni della Repubblica dell'Ossola. In quella occasione non disse nulla a nessuno. «*Perché* — si domandava Armanda Villaraggia — *voleva farmi una sorpresa, oppure intendeva mettermi davanti al fatto compiuto? Tutto questo non ha senso. Mi sembra di vivere un sogno, non piacevole, preciso. Io credo che si tratti di una montatura pubblicitaria. Non è vero: non si sposeranno*».

Il dialogo con la «futura suocera» di Paola Borboni», come qualcuno l'ha già soprannominata, è terminato. Ci congediamo quando arriva una sua nipote. Le porta una brutta notizia: «*Zia Elsa* — dice — *è stata ricoverata questa notte. E' al piano superiore*». Armanda Villaraggia resta senza parole. Chiude gli occhi, si raccoglie a pensare per un momento. «*Un'altra sventura si è abbattuta sulla nostra famiglia*», avrà detto fra sé. Poi scoppia a piangere.

Fabrizio Morea

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cazzarolo, via Costa; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 93; Cusil, corso Mazzini 7; Commale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rina, corso Garibaldi.
DOMODOSSOLA — [illegible], piazza Mercato.
OLEGGIO — Marronetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Rapa, via Baiettini 23; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Casa» (via Gaudenzi 3) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea.
ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 34) mostra postuma di Siro Penagini (fino al 5 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Uselini, Dova, Crippa, Brindisi, Tavernari, Morlotti; Aperta sino al 18 ottobre.
BUGNANCO — I pittori [illegible] e [illegible] espongono [illegible] al salone dell'Hotel Milano e al [illegible].
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Paraoni; nel salone Pini (corso Roma 7) mostra degli «amici indipendenti» di Varese.
BORGOSESIA — Dal primo al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Calzolli) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piacentini, Romano, Ruttieri, Sanvitale, Sage-Vernis, Traffio, Vighetta e Taselli.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Pezzati e Giovanni Rapetti.
LAVENO — Nei saloni dell'istituto tecnico «Galilei», fino al 10 ottobre personale del pittore lavenese Roberto Cirri.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Vicolo».
MIAZZINA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra di grafica dei maestri contemporanei Aimone, Cassinari, Dova, Enotrio, Fieschi, Guidi, Guttuso, Hartoff, [illegible], Morlotti, Togo, Tozzi.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pina Pessina di Casarenzo presenta impressioni ad olio. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Sacchi e dello scultore Pasquale Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Corsini» personale di Luca Crippa.

MERCATI

Oggi ad Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, [illegible], Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

Informazione Pubblicitaria

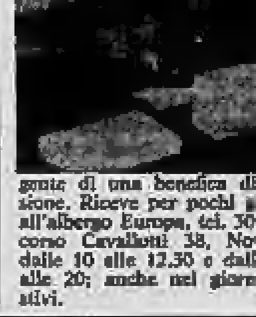
E a Novara il «mago» j. d'Italia

E' a Novara il mago junior d'Italia. Ha preso alloggio presso l'hôtel Europa ove effettua le sue sedute.

Il mago junior d'Italia, grazie ai più progrediti studi della chiromanzia e di una profonda penetrazione psicologica riesce a mettere chiunque in grado di superare difficoltà di qualsiasi genere e di ogni natura.

Ci ha spiegato che le sue sedute durano pochi minuti e non hanno nulla di trascendentale. Pochi minuti nei quali egli penetra nei meandri più profondi del subcosciente, riuscendo a trovare la risoluzione dei casi umani più difficili.

Tutto sommato si tratta di un personaggio molto al di fuori del comune, e impareggiabile, capace di contagiare la gente di una benefica distensione. Riceve per pochi giorni all'albergo Europa, tel. 30.240, corso Cavallotti 38, Novara, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20; anche nei giorni festivi.



KING club
apertura
questa sera 3 ottobre
novara - via nibbia, 8 - telefono 24.641

Altri possono tagliare capelli
ma... GRECO

uomo
donna
bimbo

CLAN Novara - Piazza Cavour - Tel. 25.746
GRECO Arona - Via Matteotti - Tel. 37.73

GRECO cerca
parrucchiere per signora veramente abile - ottimo stipendio
Telefonare o presentarsi:
CLAN GRECO - Novara, piazza Cavour, tel. 25.746

E' stata aperta a Domodossola
in Corso Fratelli di Dio 15
la Galleria d'Arte-Oscella
di A. Bianchi
Vasta sala esposizione modernamente attrezzata
Per informazioni telefonare 2762 - 2388

Folla, folclore e gastronomia all'ultima festa d'autunno

Alla bella Ottavia (con gli applausi) le castagne tutte d'oro di Massino

La Piccolo ha voluto ricevere di persona il premio che il paese riserva ogni anno ai suoi amici più assidui - Medaglie e targhe ai giornalisti Bozzini e Allegra e al trombettista Di Dio

(Nostro servizio particolare)

Massino Visconti, 1 ottobre.

Ancora una volta la Pro Loco di Massino Visconti l'hanno azzeccata. Anche il tempo, infatti, dopo un sabato che non prometteva nulla di buono, ed una mattinata grigia e nebbiosa ha avuto nel pomeriggio una schiarita, e gran folla si è arrampicata sui tornanti del Vergante sino a raggiungere la sommità del San Salvatore.

Ad accogliere gli spettatori era un invitante odore di castagne arrosto e di polenta e bruscighitt (carne d'asino aromatizzata), e tutta una schiera di ospiti d'onore. Ed ecco al microfono «le sorelle», «Marina», Marino Marini, Leone di Lernia (un giovane imitatore che ha tutti i numeri per fare molta strada), uno stuolo di belle ragazze acconciate con parrucche di epoche diverse dai maestri e dagli allievi delle scuole di acconciatura (si chiamano Cat queste, per distinguerle da altre similari) di Novara e di Verbania, e vari complessi musicali.

Ma l'ospite più applaudita è stata Ottavia Piccolo, una delle attrici del cinema e di teatro che oggi è sulla cresta dell'onda e che (scelta per essere insignita della «Castagna d'oro 1972» per il cinema ed il teatro) ha voluto essere presente di persona alla consegna del premio più vivace e in forma che mai.

Con Ottavia Piccolo hanno ricevuto le «castagne 1972» il direttore dei servizi giornalistici della Rai-Tv di Milano dottor Giuseppe Bozzini (per i servizi radio e televisivi dedicati a Massino Visconti) e il solista di tromba Giulio Di Dio, un giovane che in pochi anni si è fatto un nome e che un grande successo ha ottenuto anche a Massino eseguendo alcuni dei suoi pezzi di maggior impegno e di grande successo.

Una targa speciale d'oro è stata anche consegnata al corrispondente de *La Stampa* di Borgomanero Francesco Allegra per i suoi servizi dedicati a Massino Visconti, cui si è aggiunta anche una medaglia in oro che Zaverio Guidetti sindaco di Invorio e titolare di fabbriche di ombrelli ha voluto consegnare di persona a colui che si è anche ricordato degli ombrelli di Gignese.

Hanno ricevuto medaglie in oro l'attore Leone di Lernia; il gastronomo Armando Bergamasco, e «gli amici di Massino Visconti», Pietro Stangalini, professor Bruno Caraffini e professor Oreste Gallina.

A fare gli onori di casa, assieme a Tino Manni ed a Marino Marini, il sottosegretario Nicolazzi che ormai a Massino è considerato «uno di famiglia».

Dopo la festa del San Salvatore, la folla si è riversata, alle prime ombre, a Massino paese. A gustare nuovamente castagne arrosto o bollite, torte a base di castagne e quella specialità locale che sono i «marroni con gelato alla fiamma». Così fino a notte. Con accompagnamento di bicchieri «di quello buono» per brindare a questo paesino del Vergante «che non vuol essere secondo a nessuno».

a. c.

Massino Visconti. Ottavia Piccolo dopo aver ricevuto la «castagna d'oro», gusta le vere castagne locali (f. Basso)

Preso in contropiede il Grignasco perde

Grignasco, 2 ottobre.

(l. d.) Inizio di campionato poco felice per la compagine del Grignasco che ha perduto a Cuorgnè contro il Valorco (2-0). *«Abbiamo giocato per vincere* — spiega il trainer rossonero Ariatti — *sbilanciandoci troppo; questo errore ci è costato caro, perché gli avversari sono riusciti a sorprenderci in contropiede. Galvanizzati dal risultato, hanno poi raddoppiato al termine dell'incontro».*

Anche i tifosi che hanno seguito la squadra sperando nel successo pieno sono rimasti un poco delusi. *«Ci rifaremo domenica prossima* — asseriscono, comunque — *perché la squadra c'è e si vedrà. A volte siamo proprio sfortunati: ieri, per esempio, abbiamo mancato facili occasioni e gli unici due tiri contro la nostra porta hanno avuto successo».*

Trionfano i brighesi nelle gare di atletica

(Dal nostro corrispondente)

Briga Nov., 2 ottobre.

(p.a.) Trionfo dei colori brighesi alle gare giovanili di atletica leggera svoltesi a Novara, organizzate dalla Fidal e dal Csi provinciale nell'ambito del Trofeo «Cinque Cerchi». Partecipando a sette prove, i ragazzi di Briga ne hanno vinte cinque, e sono giunti secondi nelle altre due.

Negli «80 piani» ha primeggiato Remo Poletti (10"1); nel salto in lungo, Guido Mola (m 5,52) nei «2000» Tonino Beffani (6'30"4), nei «1000» (Ragazzi A) Emilio Sogni (3'25"8), nel peso, Massimo Bellosta (m 8,24). Secondo Maurizio Zanellato nei «60 ostacoli» (8"5); secondi nella staffetta 4x100 Moroso, Zanellato, Mola, Poletti (51").

L'Oleggio in trasferta è stato sfortunato

Oleggio, 2 ottobre.

(u. g.) L'Oleggio ha perso la prima partita di campionato che in trasferta lo opponeva al Castellamonte.

Un incontro che ha avuto due periodi distinti, la prima con i padroni di casa che in piena fase offensiva passavano ben due volte, con Veneziano e Rossa; il secondo con gli arancioni novaresi lancìatissimi in fase di recupero. Bedale, dell'Oleggio, nella ripresa ha segnato una bella rete, accorciando le distanze, e solo il continuo ripetersi di tiri indirizzati a rete ma finiti spesso a lato da parte di Niccolò e Marzorati ha impedito all'Oleggio non solo di pareggiare ma anche di impossessarsi dell'intera posta. *«La sfortuna che ci ha bersagliato durante lo scorso campionato* — ha detto un dirigente dell'Oleggio — *sembra riaffacciarsi anche in questo torneo».*

«L'Oleggio, pur sconfitto, ha giocato una bella partita — convengono i tifosi che hanno seguito l'"undici" arancione nella trasferta sul terreno eporediese —. *Abbiamo apprezzato la calma dei nostri ragazzi quando si trovavano in svantaggio di due reti. E' stata questa freddezza a permettere loro di rimontare una rete».*

Qualche dirigente, però, non è stato pienamente soddisfatto della prestazione delle punte arancioni e al termine della partita ha detto a chiare lettere che nessuno è titolare all'Oleggio e che ci sono molti giovani pronti a entrare in prima squadra.

Euforia per la vittoria del Borgosesia ad Alba

Borgosesia, 2 ottobre.

(g. g.) C'è euforia negli ambienti sportivi valsesiani per la vittoria conseguita dal Borgosesia sul campo dell'Albese. *«Un successo meritato* — commenta l'allenatore Amadeo — *che va al di là del punteggio conseguito. L'1 a 0 arrivato su calcio di rigore è bugiardo. Il Borgosesia avrebbe infatti meritato di andare a segno almeno con un altro gol».*

La prestazione della squadra valsesiana è stata convincente ed è valsa a cancellare le apprensioni affiorate dopo la sconfitta nella partita di esordio nel campionato di serie D in cui il «team» granata era incappato contro la Gaviese. Per domenica c'è l'atteso esordio casalingo: il Borgosesia incontrerà il Canelli.

La secca sconfitta a Savona è un episodio occasionale

Un Verbania gracile ma battagliero (e il direttore tecnico è ottimista)

Le speranze di rinascita della squadra vengono soprattutto dai giovani attaccanti

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 2 ottobre.

Biancocerchiati più gracili del previsto e in pessima giornata. La secca sconfitta di Savona (zero reti contro 3) può essere un episodio occasionale, favorito da alcune circostanze sfortunate. Ma c'è anche il timore che la formazione piemontese si sia troppo indebolita, che le cessioni di alcuni dei suoi migliori elementi (Guidetti, Butti e Calloni) crei gravi ripercussioni per la saldezza dei reparti.

Certo il Verbania non è più la squadra spigliata e armoniosa dello scorso campionato. Siamo alle prime battute, l'allenatore Magistrelli (tecnico serio e preparato) potrà trovare accorgimenti, rimediare agli evidenti scompensi. Ma non ha grandi scelte, l'ossatura della squadra poggia in gran parte sui tre anziani Andreoli, Crugnola e Marforio. Gli altri sono quasi tutti «nuovi»; ci vorrà del tempo prima che possano esprimere un gioco più razionale e proficuo. I rincalzi sono una esigua pattuglia, una dichiarazione dell'allenatore è sintomatica: «Mi basterebbero le riserve dell'Alessandria per disputare un torneo dignitoso».

Ma se la formazione piemontese ha perso in qualità, è pur sempre una compagine orgogliosa e battagliera. Anche sotto l'incalzante manovra dei liguri, i biancocerchiati non si sono disuniti, non c'è stato un crollo. Fellini, che pure ha avuto un attimo di esitazione che è costato al Verbania il secondo gol, si è riscattato con alcune pregevoli parate e interventi volanti. Andreoli e Galimberti hanno lottato con tenacia fino al fischio finale. Il loro impegno è indiscusso, così come quello di Perego, Crugnola e Bagnoli.

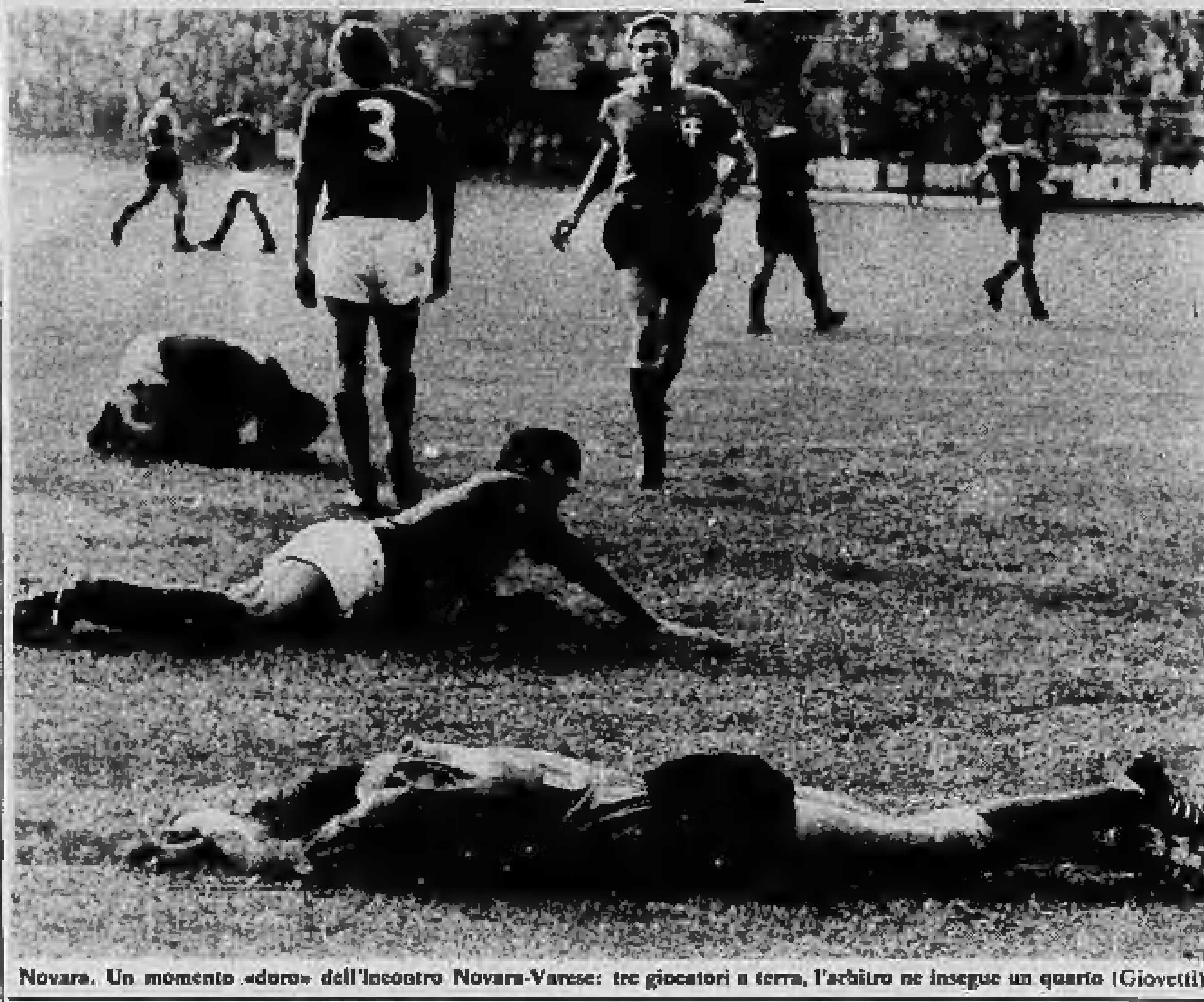
Dove si sono notate lacune è nel reparto offensivo. Ma ci sono delle attenuanti che non possono essere sottovalutate. Sia Pacchioni sia Tedoldi hanno giocato in precarie condizioni. *Afferma il direttore tecnico Pedroli:* «Erano infortunati, non potevamo sostituire entrambi. Alla fine del primo tempo abbiamo lasciato negli spogliatoi Pacchioni, ma purtroppo Tedoldi è andato spegnendosi sempre più. Probabilmente, anche con questa deficienza offensiva, si sarebbe potuto cogliere un pareggio senza i due episodi sfortunati accaduti al 32' e al 50' minuto. Il tiro di Ardemagni, che ha fruttato al Savona la prima rete, è stato involontariamente intercettato da un difensore. Fellini era piazzato, è stato evidente il suo sbalordimento quando la traiettoria del pallone ha subito una improvvisa deviazione. Dopo il primo gol si poteva ancora rimediare, ma l'errore di Fellini nel corso della manovra che ha portato i liguri al raddoppio, ha messo la squadra ko. Inutile drammatizzare, è stata una giornata negativa, ci rifaremo al prossimo turno».

Pedroli è ottimista, forse non ha tutti i torti. Ma è certo che Magistrelli avrà un compito pesante. Le speranze di una rinascita vengono soprattutto dai giovani attaccanti: Pacchioni, Bosani, Tedoldi e Abate. Non è facile valutare il loro valore dalla prova di Savona. L'ala destra e il centravanti, come si è detto, hanno giocato al cinquanta per cento delle loro possibilità. Bosani ha avuto un buon avvio e Abate non è venuto meno per impegno e intraprendenza, ma la loro azione non ha avuto la necessaria limpidezza per l'affannosa opera di tamponamento dei compagni, né ha potuto essere incisiva per l'inadeguata collaborazione dei due infortunati. Quanto a Marforio, va elogiato per la strenua battaglia che ha ingaggiato prima a centrocampo, poi nelle retrovie, ma che lo ha distolto dal compito di appoggio alle punte.

In questa situazione un giudizio sul Verbania rischia di apparire troppo severo, e prematuro. Troppi elementi hanno concorso a dare all'incontro un andamento sfavorevole per i piemontesi. Ci sarà presto occasione per rivedere la squadra di Magistrelli in condizioni atletiche migliori e in grado di lottare ad armi pari con gli avversari.

Eros Mognon

Tutti a terra sul campo di Varese



Novara. Un momento «doro» dell'incontro Novara-Varese: tre giocatori a terra, l'arbitro ne insegue un quarto (Giovetti)

Una bella partita per le ragazze omegnesi

Omegna, 2 ottobre.

(g. m.) Non è stato un disastro come i dirigenti prevedevano: la pur forte compagine del Baveno ha dovuto, suo malgrado, cedere il passo alle ragazze d'oro dell'A.C.F.O. - Mobili Rigoni. Ha segnato al 12' della ripresa la sedicenne Paola Taddio, in prestito dalla Juve Domo. Dopo la sua bella prestazione, che è servita a sollevare un po' il morale di tutta l'associazione, qualcuno sta pensando di acquistarla.

La partita è stata entusiasmante, forse una delle più belle che la squadra omegnese abbia giocato in questi ultimi tempi. Il Baveno, da parte sua, ha tentato di mettere a segno più volte, ma non c'è riuscito a causa della supremazia delle avversarie. Al 22' del primo tempo l'Omegna ha dovuto affrontare il rischio di un rigore, ma la portiera, Anna Marzolla, se l'è cavata egregiamente.

Quella di ieri era la prima partita della Coppa delle Alpi, che vede in gara le rappresentative femminili di Alessandria, Borgomanero, Gravellona Toce e Omegna.

Domenica si disputerà un incontro amichevole sul nuovo campo sportivo di Armeno con la Juve Domo.

La secca sconfitta nella notte brava in Spagna

Gli hockeisti novaresi sul campo di Reus mandati allo sbaraglio dalla Federazione

Nessun dirigente nazionale ha assistito all'incontro per la Coppa Campioni e l'arbitro ha potuto favorire gli avversari - Le "bastonate" e gli insulti hanno fatto saltare i nervi agli azzurri

(Nostro servizio particolare)

Novara, 2 ottobre.

I tifosi novaresi sono rimasti «choccati» dalla sconfitta subita dai campioni d'Italia dell'Hockey Novara a Reus, nell'incontro di ritorno della finalissima del campionato europeo, cioè della Coppa Campioni. Gli azzurri erano partiti da Novara con il vantaggio di otto gol e tutto lasciava prevedere che questa volta l'ambito trofeo non potesse sfuggire. Ma dirigenti e giocatori non avevano fatto i conti con la «Noche Brava di Reus».

Il Reus Deportivo, proprio dieci giorni fa, ha inaugurato la nuova pista di misure regolamentari. Per l'incontro di sabato sera è stata però ripristinata la vecchia pista con l'evidente scopo di «aggredire» gli avversari nel minor spazio possibile.

E' la prima volta che il Novara, almeno negli ultimi anni trionfali, esce da un incontro con nessun gol all'attivo. Questo particolare è indizio di quanto è accaduto a Reus. Già all'inizio capitan Sabater ha dato il via alle «ostilità» bloccando la discesa di Olthoff con una bastonata su una coscia. Poco dopo, lo stesso giocatore azzurro è stato scaraventato fuori pista senza che l'arbitro il tedesco Brigman, intervenisse. Ogni qualvolta i novaresi tentavano di affacciarsi nell'area spagnola i bastoni ruotavano sulle loro teste.

L'incontro intanto aveva preso una piega favorevole al Reus con il primo gol ottenuto da Sabater al secondo minuto. La calma in campo è durata sino al secondo gol spagnolo, ottenuto da Giralt al 22'. Sul due a zero, il Reus si è scatenato e alla fine del primo tempo il risultato era di 5 a 0. Il Novara poteva imprecare su due bei tiri di Aina e Mora, finiti sui pali. Forse sul 4 a 1 ci sarebbero state ancora speranze, invece all'inizio della ripresa tutto è precipitato: Villalonga, in due minuti, portava sul 7 a 0 il risultato e da questo momento non si è più giocato ad hockey.

L'arbitro non esisteva più e gli spagnoli hanno anche potuto bastonare gli avversari. Gli azzurri, frastornati ed incapaci di reagire, naufragavano e perdevano il controllo dei nervi quando l'arbitro decretava l'espulsione di Battistella, reo di aver replicato ad un fallaccio di Villalonga. Tutta la squadra lasciava la pista, ma era «costretta» a rientrare per evitare il peggio. Il risultato era ormai sul 9 a 0. (Giralt e Sabater) ed alla fine dell'incontro (durato quasi due ore invece di 50 minuti) il conto era di 11 a 0.

I dirigenti novaresi hanno protestato energicamente con arbitro e commissario, preannunciando un reclamo.

l. t.

Il presidente Mimmo Cane è un profeta?

L'Omegna ha bussato tre volte ed infine la porta si è aperta

Una squadra con molti acciaccati che si è ben meritata il successo

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 2 ottobre.

Prima zampata della vecchia «pantera» Danova in questo campionato, iniziato all'insegna della sfortuna. In mezzo a tante tribolazioni, un po' di gioia anche per l'Omegna, che, sconfitta forse immeritatamente sul campo biellese domenica scorsa, ha faticato ieri sino all'ultimo minuto per battere in casa il volenteroso Istituto Sociale.

Il gol della prima vittoria locale è arrivato dopo che i pali della porta torinese avevano detto di no per tre volte ai tiri del giocatore-allenatore e goleador della squadra omegnese. A forza di bussare, però, la porta del Sociale, del resto ben vigilata dall'ottimo Pesce, si è aperta: l'Omegna ha potuto così gustare il meritato successo, ed ora l'attende una nuova gara interna.

Mimmo Cane, il presidente, aveva pronosticato fin da sabato quattro punti puliti per l'Omegna nelle due partite casalinghe consecutive previste dal calendario. *«Incomincio a credere* — ha dichiarato il dottor Manfredi — *che le previsioni di Mimmo si tradurranno davvero in realtà. In ogni caso, dopo quello che abbiamo visto ieri, posso assicurare che alla prossima ospite faremo una degna accoglienza».*

Mario Manfredi, vicepresidente, medico sociale, oltre che suocero del «patron» del sodalizio rossonero, è in questo momento il dirigente più qualificato per fornirci un quadro sicuro e dettagliato della situazione locale. Nessuno meglio di lui conosce la vera entità degli acciacchi toccati ai giocatori cusiani all'apertura della nuova stagione agonistica.

Mario Manfredi, vice presidente e medico dell'Omegna

Racconta il medico: *«Abbiamo incominciato il campionato con quattro titolari fuori squadra ed un paio di infortunati in campo. A parte Bucchetta, che scontava una squalifica, e ieri ha fatto il suo rientro, gli altri assenti erano tutti variamente menomati. Minati ha potuto, tuttavia, scendere in campo già ieri, e, se nel primo tempo è rimasto in ombra, anche perché non riusciva ad indovinare la giusta collocazione nella manovra della squadra, nella ripresa è cresciuto sempre più».*

«Minati — precisa il dottor Manfredi — *può dirsi recuperato. A Gambazzo ho dovuto invece praticare una fasciatura gessata al ginocchio sinistro in seguito ad un versamento articolare: ieri gli ho però tolto il gesso, in settimana riprenderà gli allenamenti e tra una quindicina di giorni dovrebbe esser pronto per giocare. Il giovane Guglielminetti, infine, ha bisogno ancora di un certo periodo di riposo».*

Il bollettino medico non è finito: *«Vorrei parlare* — prosegue Manfredi — *di altri giocatori. Pochissimi sanno che D'Auria gioca con l'alluce del piede destro fratturato: ieri, prima della partita, gli ho dovuto praticare una anestesia locale. Quanto a Signorotto, che ha dietro di sé una lunga travagliata vicenda, penso proprio che il forte stopper sia ora a posto. Ieri è apparso in crescendo, così come il nuovo acquisto Pegorini. Posso aggiungere che ha giocato bene pure il giovane Pennini, che nella ripresa ha sostituito Cagnoli».*

Nelle mani del vicepresidente-medico e per di più specialista ortopedico, gli uomini di Giancarlo Danova stanno guarendo tutti. «Credo proprio — conclude Manfredi — *che i nostri guai stiano ormai per terminare. Già domenica, forse, potremo parlare molto chiaro».*

L'Arona, che domenica ha un appuntamento allo stadio della Liberazione di Omegna è dunque avvisato.

f. a.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Casa di conclenza.
COCCIA: Amanti ... [illegible]
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze.
FARAGGIANA: Quattro figli di Katy Elder.
VITTORIA: Quattro [illegible] bastardi.
SACRO CUORE: L'amica delle 5.30.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Nel paradiso dei sodioli.
MODERNO: Blood story.
LUX: Taking off.

BELLINZAGO
VANDONI: Indagine su un para... [illegible]
VOLTA: Il dottor Tarantella medico personale di S.E. il fondatore dell'impero (brillante).

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Una ... [illegible] con la pelle di donna.

BORGOMANERO
MODERNO: Preparati la bara (western).
SOCIALE: Maddy, il piacere dell'uomo (drammatico).

BORGOSESIA
LUX: La casa delle ombre maledette.

CAMERI
ORATORIO: La ballata della città senza nome.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Da parte degli amici: firmato mafia.

DOMODOSSOLA
CATENA: Cosa dici a una signora nuda?
CORSO: I quattro figli di Katie Elder.

GALLIATE
SMERALDO: La classe operaia va in paradiso.

GATTINARA
ITALIA: Le false vergini.

GHEMME
ITALIA: La notte dei generali.

OLEGGIO
COMUNALE: Chi è Harry Kellerman (commedia).
MODERNO: Juego il vampiro.

OMEGNA
SOCIALE: Addio fratello crudele.
SPLENDOR: La lotta del sesso nei milioni di anni fa.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I killers della luna di miele.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Beirutman.
VITTORIA: Django.

VERBANIA
APOLLO: I lupi attaccano in branco (bellico).
ARISTON: Ieri prima notte (satirico).
IMPERO: riposo.
SOCIALE (Intra): Morte di un professore (drammatico).
SOCIALE (Pallanza): Sette giorni di giugno (drammatico).

Oggi non si spendono 5 lire senza visitare il

mercatone di Vergiate

ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV
MOBILI - LAMPADARI
TUTTO PER LA CASA

Lavatrici migliori marche	da L. 50.000	Ferri vapore migliori marche	da L. 4.500
Cucine Ignis - Indesit ecc.	da L. 21.000	Condizionatori d'aria migliori marche	da L. 75.000
Lavapiatti Indesit - Fargas - Ignis ecc.	da L. 50.000	Lucidatrici	da L. 10.000
Tv portatili Nuclear - Indesit - Ignis - Telefunken ecc.	da L. 55.000	Radio registratori corrente e batteria	da L. 23.000
Autoradio migliori marche	da L. 18.000	Registratori corrente e batteria	da L. 13.500

e centinaia di altri articoli con garanzia assoluta e a prezzi di fabbrica.

mercatone di Vergiate
(SESTO CALENDE)

Via Sempione 64
Telefono
0331/946.324